

# Il Corano e la Bibbia

Il mondo islamico guarda alla **Bibbia** come un libro importante, ma il modo di considerarla e interpretarla è diverso da quello cristiano. **Il Corano**, per esempio, **non cita alla lettera nessun versetto della Bibbia**, benché vi sia spesso affermato che «il Libro conferma le Scritture precedenti», la Torah e il vangelo. Sin dalle origini, i musulmani hanno sempre affermato che «la vera Torah non è il Pentateuco degli Ebrei e che il vero Injil (Vangelo) non è l'insieme dei quattro vangeli cristiani». **Maometto deve aver ascoltato fedelmente ciò che la tradizione orale riferiva**, all'inizio del VII secolo, della «Bibbia scritta» e dei commenti rabbinici. Ma su che cosa si è basato per conservare alcuni avvenimenti e personaggi della Bibbia e dimenticarne altri? «Nel Corano – scrive Borrmans, studioso di islamistica – ci sono significativi silenzi: non vengono citati i profeti di Israele (Isaia e gli altri), è omessa l'ultima piaga d'Egitto, così importante per l'Esodo, come anche la Pasqua degli Ebrei. Per il Corano gli ebrei e i cristiani sono considerati "credenti devianti" e le loro scritture alterate perché esso è l'"unico" documento che permette di aver accesso alla Bibbia autentica, quella voluta dal Dio dell'Islam».